

Sarachella che è in noi....

Titolo di pirandelliana memoria che evidenzia come quotidianamente ognuno di noi indossa una maschera che si è costruito da se, ma realizzata sotto l'influenza delle esigenze dell'apparire e del dover essere, adorna dei dettami imposti dal contesto di appartenenza. Una maschera plasmata così bene che avvolge l'io, spersonalizzandolo e frantumandolo al punto da trasformare gli individui in personaggicelando così il suo essere persona. Questa breve raccolta di idee, poesie, scritti e immagini è frutto di un incontro tra realtà con caratteristiche simili che credono nella promozione dell'integrazione e del "fare insieme" come momenti di scambio emozionale, di valorizzazione dell'io e dell'Altro, esperienze capaci di stimolare riflessioni volte al cambiamento e alla ricerca della propria essenza. Questo lavoro e la mostra espositiva "Sarachella e i suoi compagni di viaggio" hanno rappresentato, per i ragazzi dell'Istituto Penale per i Minorenni "E. Gianturco" di Potenza e per gli ospiti di Universo Salute "Opera Don Uva", anche l'opportunità di conoscere le tradizioni relative al carnevale potentino, ed è proprio viaggiando insieme nel mondo e nello stile di Sarachella che ognuno ha sperimentato le proprie capacità espressive e creative donando, simbolicamente, una parte di se alla città'.

Con mani sapienti modello la mia maschera!!!!



(tecnica mista, 2019)

A.S.

LA VIA BELLA....

Pensa bene Sarachella
che la via non è più quella
e se a zonzo te ne vai
cerca di non combinar guai
nel vortice della vita, tu lo sai,
alla fine si sconta ciò che fai...

Soffia forte e scaccia via
tutta la malinconia
non siam perfetti
tutti abbiām dei difetti..

Orsù dunque, spalle dritte e sguardo fiero
più non esser prigioniero
costruisci il tuo futuro
e fai in modo che non sia più così duro
e ricorda amico mio
che una mano te la do anch'io!!!

G.M

*Soffia forte e
scaccia via
tutta la malinconia.....*



(pastelli e pennarelli su cartoncino, 2019)

G.T e L.D.

Rusnella...tra le dame per me la più bella



(pastelli su cartoncino, 2019)

I.G.

I miei ricordi di Carnevale....

All'età di quattordici anni, siccome non tutti avevamo il Domino lo si affittava al costo di cinquemila lire. Il domino era di vari colori, nero, rosso o bianco con la maschera sul viso, però chi dava le direttive era il conduttore della parola, già avete capito che faccia aveva? Alle 23:30 ci radunavamo a casa di un amico benestante ma senza fare chiasso altrimenti saltava la mascherata, perché i genitori ci tenevano ai propri figli. Prima di partire per i festini si beveva del vino e del liquore ..poi partenza!!! Però prima di arrivare al capannone passavamo dall'enoteca a comprare cioccolatini da regalare alle damigelle, il domino aveva una sacca apposta per i cioccolatini, passati dall'enoteca partivamo per qualche casareccio o capannone. Arrivati, il conduttore andava avanti alla porta, il conduttore era vestito con un jeans, un maglione, una bandana sui capelli e un bastone per bussare o per dare ordine a qualche malandrino che voleva passare avanti dal turno. La voce del conduttore, i prossimi siamo noi, finito la musica uscivano i caldi ed entravano i prossimi, entrati il responsabile del capannone siccome era grande il capannone entravamo tre o quattro gruppi, chiedevamo un ballo a piacere era bello perché ballavamo con molte ragazze del festino, veniva chiamato valzer, ecc. Finito i balli che ne erano 4 o 5 andavamo in un altro festino. Volta e gira quello era fino alle 4:30 poi chiudevano e ballavano solo quelli dentro ai festini, però l'ora non passava mai. I genitori che facevano parte del festino al proprio figlio lo facevano entrare rimpinzandolo di timballi di pasta, stufato di carne e un dolcetto, mentre gli altri si raccontavano le ragazze

che avevano preso a ballare dicendosi :“ che libidine..” Si rimaneva il resto del gruppo seduti alle panchine bevendo vino e liquori, poi una volta sbronzi ci si addormentava parlando parlando e così finiva la mascherata. I miei ricordi di carnevale è che quando arriva il diciassette gennaio, che entrava carnevale, io sto ricoverato a Universo Salute Opera don Uvami viene una sensazione di vuoto e di solitudine perché mi manca l'usanza.

Il Domino di Lavello



(pastelli su cartoncino, 2019)

L.D.

.....

Il nostro amico ha condiviso con noi i suoi ricordi sul Carnevale permettendoci di scoprire la tradizione carnevalesca del suo paese d'origine. A Lavello il carnevale è molto sentito e i suoi protagonisti sono il Domino, i festini, la musica e la voglia di stare insieme. Il Domino è la maschera che indossa una tunica rossa raccolta in vita da un cordone, una sacca per i cioccolatini e una maschera nera per celare il viso. Il Domino livella le discrepanze sociali, infatti ricchi e poveri si confondono nella voglia di condividere con gioia momenti di spensieratezza e allegria... Come da tradizione, tutti i sabato di Carnevale lungo le strade di Lavello si vedono gruppi di uomini e donne mascherati che guidati dai Conduttori vanno "da nu festein a l'autè". Il conduttore è l'unico a non essere mascherato, è il garante dell'ordine, colui che tiene a bada i Domini più scalmanati, aiutato anche dal suo bastone, la "paròcchele". Gli organizzatori dei festini accolgono a turno i diversi gruppi offrendolo loro musica e "festinidde", tradizionali prelibatezze culinarie. Il Domino non è solo una maschera ma uno stile di vita che viene riesumato, vi è un ritorno ai modi gentili e alla galanteria; le dame vengono corteggiate e per ogni ballo concesso vengono omaggiate con cioccolate, caramelle o "cumbitti". In quelle notti, anche i più timidi trovano il coraggio di dichiararsi alla propria amata, aiutati dal Domino e, forse, anche dal vino.

Le maschere italiane



(mosaico in polistirolo) autori vari



(mosaico in polistirolo) autori vari

Son tutte belle le
maschere italiane.....
Arlecchino, Gianduia,
Pantalone, Brighella,
Meneghino, Balanzone,
Fracanapa e Pulcinella
poi ancora Stenterello,
Rosaura, Sandrone,
Mosciolino, Tartaglia e
Fagiolino senza toglier
nulla a Colombina,
Farinella e Gioppino,
ricordiamo anche Meo
Patacca, Beppe Nappa,
Giangurgolo e Bartoccio
ma vi è un'altra novità,
nella nostra città c'è la
maschera più bella che si
chiama Sarachella!

G.M

Sarachella di Potenza

Sarachella è la maschera tipica di Potenza
e se bussa alle porte delle famiglie,
lui si inchina e fa pe-pe'
se nessuno gli offre un caffè.

In parte Sarachella fa parte della mia indole un po' carnevalesca e avendo studiato e laureato a Napoli mi piace molto vedere e partecipare al carnevale di Napoli.

Ricordo che quando ero ragazzino a Carnevale una volta mi vestii da Zorro creando l'ilarità e le risate di tutti.

Sempre vestito da Zorro partecipavo a fare piccole cataste di legna secca che poi bruciavamo ballandoci intorno. Sempre in quel carnevale un amico mi diede dei calcioni e poi mi invitò a salire (udite, udite) a cavalcare con lui un asino (un ciuccio), non sono tifoso del Napoli, attenzione!

E adesso io e Sarachella vi salutiamo e vi facciamo un inchino. A presto!!! Pe-Pe!

Gianluca Labella

Potenza 11 febbraio 2019

Sarachella davanti al Duomo



(pastelli su cartoncino, 2019)

I.G.

Cosa rappresenta per te il Carnevale..

Gioia e felicità perché ci sfidavamo a chi ha la maschera più bella. A Lavello non abbiamo l'usanza della parata ma la domenica quando uscivamo ci vestivamo da Zorro per meglio dire sfilate di ragazzini che avevano tutti dei vestiti diversi e le signore ci davano dei cioccolatini. Da bambino per me il Carnevale era come Pasqua o Natale, durava a lungo e ogni domenica facevamo i festini. Vedevo mio fratello Marco che ronzava dietro le ragazzine e loro ci stavano ed io facevo il palo però mi piaceva perché era felice lui e siccome io sono gemello ero contento per lui. L'ultimo giorno martedì grasso a scuola si faceva la festa di Carnevale e ogni famiglia portava dei dolci fritti e tanta musica da ballare oppure fare i pazzi dietro le ragazzine.

Questo rappresenta per me il Carnevale...gioia e felicità!

L.D.

La gioia del Carnevale



(pennarelli su polistirolo, 2019)

S.R.

Sarachella.....



(pastelli su cartoncino, 2019)

L.D.

Ma quanti Sarachella in giro per la città...



(pastelli su cartoncino, 2019)

L.D.

La canzone di Sarachella

Mille stelle colorate scendon giù
e rallegran tutta quanta la tribù
Gira e balla Pulcinella
e un inchino fa brighella
gira e volta guarda là
canta tutta la città
E' arrivato il carnevale
dura poco e tu lo sai
ma in un giorno così bello
non ti puoi buttare giù
devi andare nei ricordi
e cercare dentro te
l'emozione di un bambino
e gioire sempre più.
Gira e volta Pulcinella
un inchino fa Sarachella
che gli dice amico mio
ora lascia il posto mio
del Carnevale di Potenza
ora debbo esser re.

Sono un poco spantiatello
e anche un po' monello
ma in cuor mio tu lo sai
non voglio combinar guai.
Tu lo sai, tu lo sai
sono una maschera ormai
lo mi smaschero se vuoi
ma non dirmi che tu non puoi...
Gira e volta andiamo là
giriamo tutta la città
cerca qua
cerca la
un amico troverai
cerca qua
cerca la
tanti amici troverai
cerca qua
cerca la
facciam ballare tutta la città.

G.M.

Sono un poco spiantatello e anche
un po' monello ma in cuor mio
tu lo sai non voglio combinare guai



(pastelli su cartoncino, 2019)

S. R.

Il "Nostro" Sarachella



*Prima maschera in
ceramica di Sarachella su
struttura in cartone,
realizzati all'interno dei
laboratori dell'IPM di
Potenza.*



Sarachella (2019)

Lavoro di gruppo

Le radici son certezze, ti sostengono nel bisogno...son gli odori, ed i sapori che vuoto del silenzio ci ricordano chi siamo, ed io penso a quel mare.. a quel cielo ...al sorriso dei creature...

G.M.



Maschera in ceramica (2019)

C. e ARLAB

La mia maschera!!!

Ho girato sempre mascherato
per mantenere l'anonimato
il peggio è già passato
adesso l'ho tolta
ed è tutto migliorato !!!



Maschera in ceramica (2019)

C. e ARLAB

INDIFFERENZA....

L'indifferenza è ciò che mi aiuta
a non sentire la vera presenza
della differenza.....



Maschera in ceramica (2019)

W. e ARLAB

Libero, mi sono tolto un peso..

Leggero...

Libero, mi sono tolto un peso..
È' una bellissima sensazione!



Maschera in ceramica (2019)

B. e ARLAB

***La maschera
indossiamola solo
a Carnevale...***



***orsù forza..
proviamoci insieme, dai...***

Maschera in ceramica (2019)

S. e ARLAB

Heilà..eccomi qua



(pastelli su polistirolo, 2019)

S.R.

Ma, oggi stò molto meglio!



Maschera in ceramica (2019)

S. e ARLAB

Smascheriamoci....



Cosa vuoi che sia una
maschera....un abito
mentale che ti aiuta a
sopportare che ti dice...
non pensare,
fa quello che devi fare!



Maschera in ceramica (2019)



S. e ARLAB

La morte è sempre una festa!



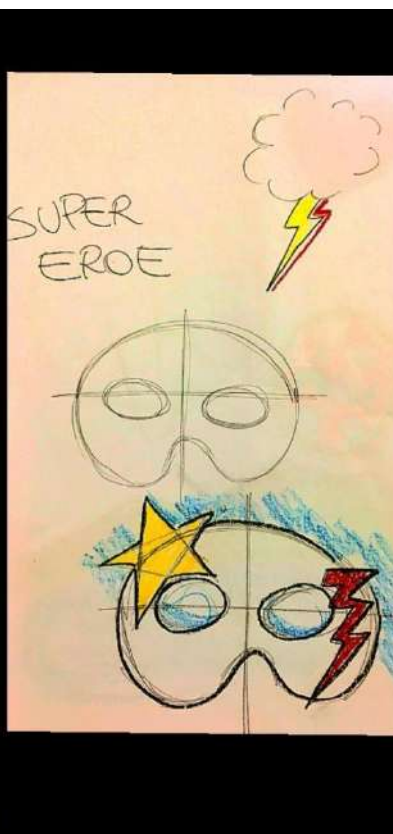
Maschera in ceramica (2019)

C. e ARLAB

Il mio "super eroe" sono io....



Maschera in ceramica (2019)



B. e ARLAB

Spesso "indossarla".....
mi ha fatto sentire più sicuro,
protetto!



Maschera in ceramica (2019)

C. e ARLAB

Questa vita ti attira come una calamita
però c'è sempre una via di uscita..

F.C.



Maschera in ceramica (2019)

W. e ARLAB

L'albero della vita....un percorso di conoscenza



Dall'incontro con l'Altro ognuno ne esce arricchito.....

Giocando con i colori...



Quadro multi-materiale (2019)

M.S.

Giochi di luci



Ciò che la luce illumina

brilla di vita....



(pennarelli su cartoncino, 2019) L. D.

PIOGGIA DI CORIANDOLI SU POTENZA



Questo libro è la sintesi di un progetto di integrazione tra due "realità" che nascono con finalità molto simili e che ancora oggi portano lo stigma legato alla reclusione a scapito della valenza educativa e riabilitativa. Attraverso questo breve ma intenso cammino insieme, culture, credenze e sentimenti si sono mescolati creando lo splendido gioco di colori che, simili ad una pioggia vivace di coriandoli ha donato alla città di Potenza la luce e l'armonia dell'arcobaleno

Grazie

I ragazzi dell' Istituto Penale per i Minorenni "E. Gianturco" e gli ospiti di Universo Salute "Opera Don Uva" ringraziano il Comune di Potenza e l'Assessore all'Istruzione, Cultura e Turismo Roberto Falotico per l'occasione offerta dalla manifestazione "La Maschere e Le Maschere 2019" e per l'attenzione e la sensibilità dimostrata verso noi e le nostre realtà.

Potenza 1 marzo 2019